

COMUNICATO STAMPA

**TUMORE DEL SENO : PIÙ GUARIBILITÀ, PIÙ QUALITÀ DI VITA**

Milano, 27 giugno 2005 - Le pazienti trattate per tumore del seno all'Istituto Europeo di Oncologia, oltre 3300 nel 2004, guariscono in oltre il 90% dei casi e l'83% di loro conserva il proprio seno. L'utilizzo della chemioterapia inoltre è in costante riduzione, a favore della ormonoterapia, che, a parità di efficacia, presenta una minore tossicità.

“Il risultato è dovuto in primo luogo alla diagnosi precoce e alle terapie avanzate oggi applicabili al tumore del seno”, ha commentato il Prof. Umberto Veronesi, “ma anche all'attenzione costante alla qualità di vita della paziente, che in Istituto è un obiettivo preciso, attenzione che orienta ogni programma di ricerca”.

Infatti gli studi per migliorare ulteriormente la cura del tumore del seno si sviluppano in tre direzioni: lo studio di farmaci più tollerabili; l'utilizzo di nuove terapie mirate, come quelle recettoriali, che sfruttano i recettori della cellula tumorale e la loro capacità di attrarre molecole di farmaco o di sostanze caricate di radioattività (radionuclidi); l'anticipazione della diagnosi, utilizzando al massimo le nuove tecnologie di imaging.

Un nuovo obiettivo per i prossimi anni è infine quello di spingersi ancora più in là nella prevenzione per intervenire farmacologicamente prima che il tumore insorga, andando ad interrompere, con molecole specifiche, la lunga catena di processi che trasforma la cellula da sana a tumorale. In questo campo, chiamato appunto farmacoprevenzione, l'Istituto è un riferimento internazionale, grazie innanzitutto agli studi sul Tamoxifen, il farmaco apri-pista in questo settore di avanguardia dell'oncologia.

L'ultimo studio internazionale, di cui l'Istituto è centro di coordinamento nazionale, riguarda un nuovo farmaco, l'anastrozolo, che ha dimostrato di poter ridurre il rischio di sviluppare un tumore della mammella nelle donne in post-menopausa.